

Ferrovia adriatica, convegno del Pd. Giovedì al Museo delle Genti ci saranno Felicetti, Chiti e Legnini

Giovedì 15 dicembre 2011, presso il Museo delle Genti d'Abruzzo, a partire dalle 18 si svolgerà l'iniziativa "Dai margini del regno al centro dell'Italia – A 150 anni dal regio decreto per la linea ferroviaria di Pescara, quali infrastrutture per il suo ruolo di città relazionale, adriatica, europea", organizzata dall'Unione Comunale di Pescara.

Interverranno:

- Nevio Felicetti, Senatore
- Franco Rolandi, Filt Cgil
- Giovanni Legnini, Senatore PD
- Vannino Chiti, Vice Presidente del Senato

Presiederanno Stefano Casciano e Francesco Pagnanelli, rispettivamente Segretario e Vice Segretario del PD di Pescara.

“Questa iniziativa nasce dal lavoro di ricostruzione storica che sta facendo il Senatore Felicetti, un uomo che rappresenta la memoria storica e politica di questa città – spiega Casciano, illustrando il ruolo degli ospiti e della manifestazione stessa -. L'obiettivo è di mettere in campo un'iniziativa diversa da quelle a volte solo di facciata a cui abbiamo assistito fino ad oggi, ed è per questo che l'attenzione verrà focalizzata sulla ferrovia, con la quale è nata Pescara e non è un caso che i segnali di crisi in questa città arrivino proprio dalle infrastrutture.

Mi riferisco, in particolare, alla riduzione di alcune corse, alla perdita degli Eurostar, alla vicenda del corridoio Baltico/Adriatico e ai mancati investimenti: sono tutte criticità che la classe dirigente deve risolvere, altrimenti questo declino contaminerà altri settori della nostra economia.

Abbiamo invitato a partecipare anche i sindacati, in rappresentanza dei lavoratori, che sono i più colpiti dalla crisi in atto. A Legnini, invece, abbiamo chiesto di tracciare le possibili iniziative dell'oggi, per ridare finanziamenti alla linea ferroviaria Adriatica. Infine, a concludere gli interventi, sarà il vice presidente del Senato ed ex Ministro Vannino Chiti, proprio per dare la giusta enfasi alla celebrazione storica dei 150 anni dell'Unità d'Italia”.